



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**ALLEGATO D.3.1B**

**SCHEMA D.3.1**

**NOTA TECNICA SULLA  
PROTEZIONE DEL  
SOTTOSUOLO E DELLA  
FALDA ACQUIFERA**

*CENTRALE TERMOELETTRICA ENIPOWER DI TARANTO*

# INDICE

<b>1. NOTA TECNICA SULLA PROTEZIONE DEL SOTTOSUOLO E DELLA FALDA ACQUIFERA.....</b>	<b>3</b>
1.1 PREMESSA .....	3
1.2 STOCCAGGIO E TRASPORTO DI OLIO E GESTIONE DEI POSSIBILI SVERSAMENTI A TERRA .....	3
1.3 GESTIONE DI CHEMICALS E STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI RIFIUTI.....	4
1.4 CONCLUSIONI .....	4

## **1. NOTA TECNICA SULLA PROTEZIONE DEL SOTTOSUOLO E DELLA FALDA ACQUIFERA**

### **1.1 Premessa**

La BREF per i Grandi Impianti di Combustione prevede la riduzione e la gestione dei possibili inquinamenti del suolo e della falda acquifera.

A tal proposito le BREF considerano essere BAT alcune tecniche. Scopo del seguente documento è verificare come la centrale termoelettrica di Taranto prevenga e gestisca eventuali emissioni fuggitive di olio che potrebbero contaminare la falda e il sottosuolo.

### **1.2 Stoccaggio e trasporto di olio e gestione dei possibili sversamenti a terra**

La centrale termoelettrica Enipower di Taranto riceve l'olio combustibile dall'adiacente raffineria Eni R&M tramite tubazioni in ingresso al suo limite di batteria, che pescano in serbatoi di proprietà Eni R&M. Queste tubazioni corrono aeree e ben visibili, in parte su area pavimentata ed in parte su area non pavimentata.

Pressione e portata di olio combustibile sono monitorati da Enipower a DCS, permettendo un immediato intervento per intercettare ed arrestare la perdita eventuale.

Piccole perdite che non dovessero alterare pressione e portata sono monitorate continuamente dagli operatori che presidiano 24 al giorno la centrale, illuminata completamente durante la notte.

Eventuali perdite che dovessero verificarsi da tubature che corrono su aree pavimentate andrebbero a scaricarsi nella fogna di acque accidentalmente oleose, che esce dal limite di batteria di centrale e va all'impianto di trattamento acque oleose operato dalla raffineria ENI R&M, opportunamente dimensionato.

Eventuali sversamenti che dovessero invece verificarsi su terreno non pavimentato sarebbero rapidamente segnalati dagli operatori che presidiano l'impianto e gestiti tramite intercettazione e blocco delle perdite, segregazione degli effluenti sversati e bonifica del suolo contaminato, secondo quanto previsto dal sistema di gestione ambientale e dalle procedure di gestione dell'impianto.

Gasolio da autotrazione è utilizzato in centrale per l'avvio della turbina a gas, poche ore all'anno. Il gasolio necessario al funzionamento della centrale è quindi molto poco, anche se viene stoccato in un serbatoio da 1000 metri cubi. Esiste un allarme ridondato a DCS che segnala il livello del serbatoio.

Questo serbatoio è affiancato ad un serbatoio di acqua e circondato da un bacino di 500 metri cubi.

Enipower non ha scarichi finali, ma consegna le acque accidentalmente oleose e le acque di raffreddamento ad Eni R.&M. la quale è dotata di

impianti di trattamento acque reflue e di canali di scarico autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/02 (cfr relazione A.19).

### **1.3 Gestione di Chemicals e stoccaggio temporaneo dei rifiuti**

Gli aspetti ed impatti ambientali correlati al carico e scarico dei chemicals e degli additivi sono legati ad accidentali episodi di sversamento di prodotto su area pavimentata (con conseguente aggravio di carico di inquinante al TAE di Raffineria) o su area non pavimentata (con potenziale rischio di spandimento di prodotto sul suolo). In ogni caso è previsto che gli addetti coinvolti o interessati all'evento si attivino per mitigare nei tempi e nei modi più veloci possibili la causa di impatto.

Il deposito temporaneo di rifiuti avviene in un' area impermeabilizzata, recintata, dotata di pozzetti di raccolta delle acque, attrezzata per il deposito in sicurezza dei rifiuti prima dell'invio a smaltimento o a recupero verso impianti autorizzati esterni.

### **1.4 Conclusioni**

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, Enipower ritiene il grado di protezione del sottosuolo e della falda acquifera sia sufficiente e che il rischio di contaminazione sia trascurabile e comunque gestito.

Occorre segnalare che Lo stabilimento EniPower di Taranto non è proprietario del suolo e del sottosuolo ma esercita solo diritto di superficie (rif. Allegato A11 – atto notarile del 18/12/2000 “conferimento ramo di azienda”). Pertanto le attività di monitoraggio della falda vengono effettuate dalla Raffineria Eni R.&M. attraverso la rete piezometrica realizzata nell'ambito della caratterizzazione ambientale ai sensi del D.M. 471/99.